Sabato 23 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 97.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ex-Guardasigilli Avvocati

Perchè *processo scandaloso*, specie pel caso nuovo di vedere un Cardinale Principe della Chiesa tratto, sotto l'accusa di diffamazione, davanti i Giudici regii, ed in Roma sede della Teocrazia, abbiamo già per due volte intrattenuto i nostri Lettori sul *processo Amalfitano-Oreglia*. Deplorammo, cioè, che fosse avvenuto siffatto scandalo sinora inaudito, anche pensando all'imbarazzo del Governo qualora, contro l'Oreglia, le Autorità giudiziarie avessero dovuto eseguire sentenza di condanna.

Ebbene, ieri il telegrafo annunciava come i Giudici abbiano sentenziato *non farsi luogo a procedere contro il Cardinale Oreglia, perchè prescritta l'azione penale*. Così, senza entrare in materia, con un appiglio di Procedura, i Giudici, assecondando pur le intenzioni del Pubblico Ministero, avrebbero evitato il maggior scandalo. E perchè costume nostro è di rispettare le sentenze de' Magistrati, noi pieghiamo il capo. Però così non sarà del maggior numero de' Giornalisti, chè, anzi, questa sentenza strana darà occasione a non poche polemiche.

Ma noi non chiederemo adesso se Monsignor Amalfitano, che dovrebbe anche pagar le spese, ricorrerà in Appello contro la sentenza del Tribunale. Anzi noi riteniamo che dal Vaticano saran tentati tutti i mezzi, affinchè ciò non avvenga.

Quanto a noi importa annotare, dacchè ne si offre nuova occasione, si è la meschina figura che fanno i Giudici in que' processi, ne' quali, o per un verso o per l'altro, c'entra la politica. Specie la dignità de' Magistrati non di rado vedesi avvilita di fronte alle audacie della Difesa, se componesi di Avvocati Deputati ovvero Senatori, e peggio se dal banco della Difesa s'alza la voce di qualche ex - Ministro.

E s'ebbe appunto questo caso nel processo Amalfitano-Oreglia, poichè il querelante facevasi principalmente rappresentare dall'on. Villa, ex Guardasigilli. Quindi, dal resoconto telegrafatoci dell'udienza dell'altro ieri, rileviamo che l'on. Villa, oratore insigne, parlò con calcolata veemenza contro il Pubblico Ministero ed i Giudici, e che il Magistrato, il quale presiedeva al dibattimento, non seppe altro di meglio che agitarsi sul seggiolone e tacere, non osando poi neppur valersi della propria autorità per infrenare i plausi calorosi ed irreverenti del Pubblico.

Davvero che, in qualche momento, ben ingrato ci appare anche l'ufficio de' Magistrati, per consuetudini prevalse che scemano d'assai il prestigio della Giustizia. E la pubblicità e la teatralità de' dibattimenti troppo spesso offendono i principii d'ogni convenienza morale e civile.

Ma quando sotto la toga del difensore troppo accentuasi l'uomo politico, il deputato, come fu il caso dei Difensori degli *Anarchici* nel recente processo di Roma, c'è da rattristarsi al pensiero che la partigianeria settaria osi tanto, e sfacciatamente, per iscemar efficacia alla Legge sottraendo i delinquenti veri alle sue giuste sanzioni.

E che dire, quando sotto la toga della Difesa presentasi un ex-Guardasigilli, come l'altro ieri l'on. Villa, e memore d'essere stato *Eccellenza*, scaraventa contro Pubblico Ministero ed i Giudici certe impertinenze oratorie? Vero è che, nel dibattimento Amalfitano-Oreglia, per due volte Pubblico Ministero e Giudici non si lasciarono impaurire; com'è vero che la comparsa di un ex-Guardasigilli in Tribunale od all'Assisie per solito mette in soggezione i Magistrati. Che se questi ex-Ministri di Grazia e Giustizia sono avvocati, come lo Zanardelli e il Tajani, è chiaro che niuno può impedire ad essi di esercitare la professione. Tuttavia per certa specie di processi, qualche riguardo pur dovrebbero avere, se vantano retta coscienza!

E poichè abbiamo citato il nome dell'on. Tajani, stiamo in attesa di sapere se sia una fandonia o no la notizia che egli davanti l'eccellentissima Corte di Venezia si presenterà qual difensore di Domenico Galati nell'appello contro la nota sentenza del Tribunale di Udine. L'on. Tajani, anch'egli ex-Guardasigilli, forse non si animerà a pro di Galati del sacro fuoco, da cui fu animata a Roma l'eloquenza dell'on. Villa; ma, ad ogni modo, sentiamo di non errare affermando che il sospetto dell'intromettersi della politica nell'amministrazione della Giustizia, e quanto può intorbidare l'animo de' giudicanti, sono un'offesa e un pericolo; mentre c'è bisogno di credere alla perfetta serenità ed alla assoluta imparzialità dei giudizi della Magistratura.

G.

Si accerta che si sono verificati parecchi casi di colera nell'ospedale Beaujou, a Parigi. L'autorità si studia di tenerli nascosti per non allamar la cittadinanza.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

(Nostra corrispondenza).

Palermo, 20 aprile 1892.

Il Torneo schermistico internazionale ha avuto un esito brillantissimo, sebbene dall'estero non siasi presentato alcun tiratore. Furono molto interessanti gli assalti del maestro Greco Agesilao, che si misurò coi più forti campioni della scherma.

Come tutti sanno, il Greco ritornava da Parigi ove riuscì superiore ai maestri più valenti che conta la Francia: Il Rouleau fu toccato ben 16 volte contro 3 ed il Prevost 24 volte contro 1. Dopo questi risultati, che tanto impressionarono i francesi, è facile immaginare con quanta ansietà fosse quì atteso il Greco che, sebbene siciliano e molto conosciuto a Palermo, pure costituiva l'attrazione principale di questo Torneo.

Il Greco ha aggiunti nuovi allori alla sua ben meritata fama: riportò la prima medaglia d'oro concessa dal Ministero d'Istruzione pubblica, destinata dal Giurì al più forte schermitore; ebbe pure altre due medaglie d'oro ed un premio di L. 1500.

Abbiamo assistito ad assalti stupendi dove s'è fatta della *vera* scherma — Il Greco, tanto negli assalti accademici che nella *biliosa poule*, è sempre corretto, elegante e cavallerescamente cortese. I suoi attacchi sono fulminei e nelle parate è sempre d'una prontezza meravigliosa; ha pugno d'acciaio ed elasticità sorprendente. Non cè caso che metta delle botte indecise, attaccando, o parando, mette quasi sempre dei colpi *netti*.

Quì si parlerà ancora per un pezzo di lui e l'entusiasmo che ha destato è veramente pari alla fama che lo precedeva. Anche i suoi allievi della scuola magistrale di Roma han fatto bene.

Fra i 56 premiati ho notato particolarmente i bravi maestri Pessina, Pecoraro, Drosi, Sartori, Santelli, Conti ed altri del continente, oltre ai maestri siciliani Tagliaferri, Cipolla, Vega, Pinto, Russo, Barraco ed altri, i quali tutti si mostrarono all'altezza di quella valentia che li distingue e di quella reputazione che giustamente godono in arte.

Furono pure felicissimi i risultati di questo Circolo schermistico, nonchè quello degli altri dilettanti il cui numero non è certo indifferente nella nostra città.

In complesso è stata una bella festa dell'arte schermistica, dove abbiamo avuto la fortuna di veder tirare i più bravi cultori, di essa, affermando quella superiorità che gli italiani han sempre gelosamente custodita e tenuta alta in confronto coi tiratori d'altri paesi.

Un meritato elogio alla Commissione della scherma, al Giurì ed al Comitato dell'Esposizione, che han saputo organizzare e portare a buon successo una festa così geniale.

G. Limandri.

FERRO CHINA MINISINI
vedi avviso in quarta pagina.

AGONIA.

RICORDI D'UN MEDICO.

Scintillava la notte, una soave
Notte di maggio. Al funebre guanciale
D'una morente che da me l'estrema
Implorava elemosina d'un altro
Giorno solo di vita io vigilava.
Una fioca lucerna empìa di strane
Ombre la stanza e dalla semichiusa
Finestrella un sottil raggio di luna
Si stendea sulle coltrici. D'intorno
Non s'udiva che il fremito sommesso
Della natura addormentata e il cupo
Anelar di colei che, quasi senza
Spiro di vita, si giacea là fredda
Su quel freddo guancial. Ma per la vita
Di quella moribonda io tutto il sangue
Esultando avrei dato e, purchè salva
Ella si fosse, davamente corsa
Avrei la terra maledetto e infame
Più che Giuda e Caino e nella tomba
Sarei sceso così benedicendo
Alla mano di Dio!
Povero stolto,
Che ti giova sperar? È una menzogna
Turpe, una bieca irrisïon la tanto
Vantata scienza del guarir, nè un giorno
Solo, nè un'ora potè mai di vita
Largire all'uom se lo negava il Fato.
Chino su lei, ne' suoi occhi morenti
Che mai più, che mai più raggio di sole
Veder potranno, il lugubre addensarsi
Io guatava dell'ombra. Ed alla mente
Mi tornava una sera in cui pur lieti
Scintillavano i cieli e lenta lenta
L'azzurrina penombra a noi d'intorno
Scendea. Misteriosi inni le fronde
Susuravan tra lor quasi sommessi
Epitalamî, e i fior, l'acque, la terra
E l'aure e tutto inebbrianti olezzi
Esalavano a noi cui mal repressi
Desii d'amor, d'entusïasmi arcani
Agitavan le fibre. » — Oh se potessi
Viver sempre così! — ella dicea
Sulla mia spalla reclinando il capo
E bruciandomi quasi collo sguardo
Sfavillante e coll'alito. — Se dato
Mi fosse almeno di morirti accanto,
Così d'accanto in una blanda sera
Simile a questa, oh come dolce allora
Mi verrebbe la morte. — « Ah! fu esaudito
Orribilmente il tuo funebre voto,
O disgraziata! Nell'eterno sonno
A me daccanto t'addormivi e in cielo
E sulla terra in quel fatal momento
Sorridea la più splendida e soave
Delle notti di maggio.
Un'affannosa
Quiete, un alternar d'ombra e di luce,
Quasi lampada a spegnersi vicina,
Le ondeggiava sul viso. A volta a volta
Ella schiudea le ciglia, ed uno sguardo
Di suprema, di tragica preghiera
Affissava su me. La disgraziata,
Mi chiedeva la vita! .. Ella fidava
Ch'io potessi lottar coll'implacato
Angelo della morte e debellarlo
E la sua balda giovinezza appieno
Ridonarle e i felici anni d'amore,
Ahi, perduti per sempre!
Io meditava:
Sulle pagine eterne ove i tesori
Della scïenza son raccolti, invano
Ho impallidito nelle lunghe veglie
Della mia giovinezza. Invan richiesto
A quei volumi sapïenti ho un soffio
Solo di vita. Parole e parole
Ho trovato — null'altro
Assiduamente
Curvo su fredde salme io della vita,
Collo scalpello o colla lente, invano
Il mistero indagai. Per ogni lato
Vidi fango e sozzura e sconfinata
Oscurità che tutto avviluppava
E l'assenza dell'anima e l'amaro
Dubbio che fosse una menzogna Iddio!
Di mille infermi al capezzale i giorni
Ho passato e le notti. In mille guise
Vidi la morte e col desio sgomento
Di chi fruga nell'ombra io l'ho studiata.
E poi che tutte le torture umane
Note a me furo, con immenso amore
Tentai lenirle e rinnovar la vita
Colle reliquie della morte istessa.
E lottai lungamente e in cupe veglie
Mi trascinai come insensato, a Dio
O all'inferno chiedendo una parola
Di salvamento. E nel veder talora
Un barlume di pallida speranza
Gioii superbo e mi sognai più grande
Degli uomini e di Dio. Indi più amaro
Gravommi il dubbio e il disinganno e alfine
Disperata una voglia di morire.
Povera moribonda! E tu chiedevi
A me la vita. Oh ti componi in pace
Sul tuo funebre letto. Oh va, t'estingui,
Pallida lampa, che di tanta luce
Lieto mi festi. Oh scendi rassegnata,
Povera donna, là entro alla buia
Fossa del cimitero! — È una feroce
Irrisïon la vita. Ai venturosi
Tutto è profuso: eterni anni d'amore,
E feste e gaudii. A te, povera donna,
Il dolore e la morte.
Oh sul mio seno
Riposa il capo. Io figgerò sovr'esso
Le mie livide labbra in un supremo
Bacio e così serenamente a questo
Mondo t'invola. Benedetta l'ora
Che a te d'accanto mi vedrà sotterra.

Giuseppe Pellegrini.

La rivoluzione di Honolulu.

Leggesi nei giornali di Nuova-York:

Lettere ricevute da Honolulu fanno prevedere una prossima rivolta contro il governo delle isole Sandwich. Il movimento è organizzato da un meticcio, a metà italiano, e a nome Robert Wilcox, che compì la sua educazione in una scuola militare in Italia, riportandone idee ambiziose e riformatrici.

Al suo ritorno in patria, ricevette un brevetto di ufficiale nel piccolo esercito delle Sandwich; ma non tardò a farsi degradare, e ne concepì un'animosità tale che è ora passata allo studio di idea fissa.

Quattro anni or sono egli era già alla testa della rivolta organizzata contro Kalakaua, e che fortunatamente fu schiacciata.

Nonostante questo scacco, egli non rinunciò alla sua intenzione di rovesciare il governo, per proclamare la repubblica, oppure ottennere l'annessione dell'arcipelago agli Stati Uniti; ed infatti, questo è lo scopo della sua intrapresa attuale.

Sembra che questo movimento, preparato con maggior cura del precedente, ispiri gravi inquietudini al governo della regina, che, oltre ad altri provvedimenti, si è barricata nel suo palazzo.

Non sono queste precauzioni inutili, e la difesa sarà difficile, se l'attacco degli insorti fosse energico, giacchè la guarnigione di Honolulu è composta di soli 50 uomini.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 80

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

— Nell'attesa, interruppe Filippo, vogliate essere così buona da trattener Diana presso di voi, nel caso che ella comparisse quì.

« Noi verremo ciascun giorno, sera e mattina, a tenervi infermata sulle nostre ricerche.

« E ciò fino a tanto che saremo riusciti a por la mano su di lei.

Il giovane diede all'affitta camere istruzioni precise riguardo a Diana, istruzioni ch'egli avvalorò con argomento a base di lire sterline, cosa questa che gli conciliò, com'è facile pensarlo, tutte le buone grazie, e tutta la devozione di mistress Readisch.

Poscia si allontanò assieme a Saint-Yves e Pigeonneau.

Giunti sulla strada, i nostri amici fecero sosta un momento per concertarsi sull'itinerario da seguirsi.

— L'« Anguilla », mi ha tutta l'aria di sfuggirci dalle dita, sospirò l'aolo.

— Ah, disse Filippo costernato, il filo che ci guida attraverso questo labirinto, è si tenue! Temo ad ogni istante che esso si rompa

E dopo un corto silenzio, soggiunse con violenza.

— Tanto peggio! dovess'io trascorrere un'anno intero, la troverò, troverò almeno la sua traccia...

« Morta o viva, lo voglio; fin che durerà in me il dubbio, io non potrò essere tranquillo.

— Non bisogna scoraggiarsi, signor Filippo, disse Pigeonneau, vi si perverrà, lo vedrete. Cominciamo intanto sempre dal cercare.

E incominciarono infatti il loro turno.

Tutto il giorno e fino a ore tarde di notte essi non fecero altro che visitare taverne e *public-house*.

Penetrarono negli antri i più orribili, sedettero su tavole schifose, gomito a gomito di ladri e assassini, le di cui faccie da patibolo e le roche voci avrebbero fatto paura a uomini meno coraggiosi che i nostri amici non fossero.

Essi non si formalizzavano di nulla, di nulla avevano paura.

Le loro ricerche erano ostinate, nulla isfuggiva alle loro investigazioni.

Bastava che una donna avesse qualche rassomiglianza con Diana (l'affittacamere loro ne aveva con cura fornito i connotati) perchè la invitassero a prender posto in mezzo ad essi.

E offrendole un bicchiere le muovevano mille domande.

Spesso, la disgraziata, abbrutita dall'alcool non balbettava in sulle prime che parole inintelligibili.

Allora usavano dei mezzi per farla bere ancora, eccitandola a parlare.

Fittiziamente risvegliata dal gin, l'ubbriacona andava allora affastellando delle storielle.

I nostri amici avidamente l'ascoltavano fino a tanto di essere ben convinti non avere la loro interlocutrice nulla di comune con Diana.

Essi abbandonavano allora a sè medesima la creduta preda, e partivano non senza la risoluzione di tornare daccapo.

A due ore del mattino essi suonavano di nuovo all'abitazione di mistress Readisch.

Diana non era rientrata, e per quella notte non c'era pur probabilità di vederla.

Stanchi, affaticati dalle lunghe corse, essi si trascinarono fino all'albergo di Charing-Crosse.

E caddero si può dire sui loro letti addormentandosi tantosto.

Da lungo tempo, egli, Lagousse, era rientrato e sorvegliava l'arrivo dei nostri amici, adocchiando attentamente dietro la porta della sua camera, lasciata a bella posta semichiusa.

L'aspetto abbattuto di Filippo e dei compagni suoi, la loro evidente tristezza, erano per Lagousse una certezza preziosa.

Sicuramente, essi non avevano potuto ancora trovar Diana.

Tranquillo allora per quella sera, si pose a letto anch'egli.

E monologando a mezza voce, secondo l'abitudine sua:

— Ho ancora tutta la giornata di domani, innanzi a me, mormorò egli....

« E spero che mi basterà per fare i miei piccoli affari.

« In quanto ad essi, so che frequentano di sera e di mattina lo Stabilimento del padre Booth.

« Li troverò indubbiamente domani sera, quando sarò in possesso di ciò che mi bisogna.

E proferite tali parole Lagousse si addormentò pacifico e rassicurato.

Capitolo XXII.

Il domani fu per i nostri amici un'altra giornata perduta sebbene laboriosa.

Le stesse corse, le false gioie stesse, le medesime inquietudini e i disinganni amari.

Infrattanto che così andavan essi peregrinando, pure Lagousse dal canto suo proseguiva nel suo viaggio di esplorazione lungo i bacini del Tamigi.

Egli assisteva, come uno spettatore che non sa come ammazzare il tempo, allo scarico dei battelli, esaminava con attenzione i facchini l'un dopo l'altro, poi andava altrove, alla ricerca, anch'egli.

Di chi? Lo sapremo ben tosto.

Innanzi ad un naviglio carico di granaglie, stava agitandosi tutto un mondo di operai.

Ed erano grida, giuramenti, un va e vieni indescrivibile d'uomini piegati sotto il peso del loro fardello, e s'affrettavano con esso quanto più potevano verso il bastimento, per riprenderne un'altro.

Da circa un quarto d'ora, Lagousse, fermo, seguiva tutto quel movimento con occhio attentissimo.

E fra tanti, uno solo degli operai sembrava attirare più particolarmente il suo sguardo.

Era un'uomo dall'aspetto forte, dalle larghe spalle, dal pelo rosso, dal passo pesante, una specie di colosso, che pareva non già portasse un sacco di grano sulle spalle, bensì un leggero fuscellino.

E' lui, proprio lui, concluse Lagousse, dopo il suo esame...

« D'altronde, è ciò che vedremo subito.

E approffittando di un momento in cui l'uomo deponeva il suo sacco sul cumulo degli altri, gli si accostò, la mano tesa, il viso sorridente...

— Buon giorno John... Ebbene! non si riconoscono dunque più gli amici?

(Continua).

Un grosso processo per diffamazione con 287 testimoni.

Milano, 20 aprile.

Venerdì al nostro Tribunale penale avrà principio un grosso processo per diffamazione, il quale implica, insieme ad un fatto molto grave, una più seria questione giornalistica, il diritto cioè di riprodurre il resoconto dei pubblici dibattimenti.

Il fatto sta in ciò:

Nel maggio del decorso anno al Tribunale civile si discusse una causa per interdizione promossa dalla signora Virginia Viganò e dal dottor Annibale Bertazzoli (medico all'ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti, nonchè primo assistente del prof. sen. Porro alla regia Scuola pareggiata d'ostetricia e presidente della locale società dei bresciani) contro il rispettivo marito e zio Tomaselli Giuseppe perchè dichiarato pazzo.

Le ragioni del Tomaselli erano sostenute dall'avv. Lorenzo Fovel, il quale lesse all'udienza una terribile conclusione intesa a dimostrare che la pazzia era una macchina montata onde carpire al Tomaselli tutto il suo avere.

Nella conclusionale, il Fovel dichiarò aver documenti e testimonianze per provare tutti i dettagli del proprio asserto.

Il Tomaselli figlio d'un negoziante in ferramenta di Ponterico Bresciano, impiantandosi più tardi a Cremona, ove fece fortuna, e rimasto vedovo nel 69 della prima moglie Rachele Cesana, sorella alla madre del Bertazzoli, fece relazione nel 1872 a Milano colla Virginia Viganò che l'avv. Fovel dichiarò esser stata ladra e prostituta.

Dopo averne adottata la figlia Emma togliendola dal Brefotrofio ove stava sin dal 1865, epoca della nascita, e mantenendola in collegio a Cremona e Milano, egli si sposò nel 1881 colla Virginia.

Il Bertazzoli, frequentando la casa dello zio, finì poi collo sposare a sua volta nel 1887 la Emma. Pare — ed era questa la tesi sostenuta dal Foval — che fra il Bertazzoli e la signora Virginia esistessero rapporti tali da trovar conveniente d'unirsi in lega per togliere l'amministrazione dalle mani dello zio ricco, tanto più avendo questi negato un prestito di 15000 lire al padre del Bertazzoli, negando altresì a questi il condono d'un altro vecchio debito di lire 10,000.

Fatto sta che il Fovel finì coll'accusare nel suo memoriale scritto, il Bertazzoli, la Viganò e — per quanto meno chiaramente — un amico di casa addetto al personale giudiziario d'aver complottata essi la pazzia del Tomaselli.

Questi fu dichiarato pazzo e trattenuto come tale in due stabilimenti privati milanesi, senonchè potè comunicare al di fuori con alcuni amici, i quali s'interessarono di lui e riuscirono a toglierlo di là facendolo poi visitare da alcuni psichiatri che lo dichiararono sanissimo di mente.

Viceversa il Bertazzoli potè presentare altri certificati che lo dichiaravano *matto*; ma il Fovel sosteneva che questi erano stati ottenuti di sorpresa e rilasciati senza un esame accurato.

La narrazione s'estendeva accennando a maltrattamenti gravi subiti nella casa di salute, per cui una volta gli avrebbero rotti due denti in bocca, ed un'altra volta, ebbe minaccia di tetano.

Uscito dal manicomio privato e tornato a casa egli avrebbe trovato manomessi e decimati i documenti in base ai quali contava provare gli antecedenti riguardanti il suo ritiro fra i pazzi.

Questa la storia fatta al tribunale in pubblica udienza.

Un reporter dell'*Italia del Popolo* riferì nel proprio resoconto giudiziario questa narrazione, dopo aver chiesto alla parte avversa cosa avesse da opporre e dopo aver avuto in risposta che di ciò non s'era occupata, nè intendeva occuparsi.

La sentenza di allora fu di rigetto della domanda d'interdizione e di quella subordinata d'inabilitazione.

Volle invece una nuova perizia psichiatrica deferendola essa direttamente ai professori Verza, De Cristoforis e Brocca.

Avvenuta la pubblicazone del resoconto oggettivo, il sen. Porro disse a Bertazzoli di non poterlo tener sotto di sè, se non si fosse purgato di quelle accuse. Da ciò la querela.

Solo il Bertazzoli è però querelante in linea penale contro il gerente ed in linea civile contro il direttore del giornale Dario Papa concedendo facoltà di prova.

Il processo ha preso una tal proporzione che la sola difesa introdusse 15 medici psichiatri di Venezia, Milano, Palermo ed altri per provare la non pazzia del Tomaselli, nonchè una sessantina di testi per mettere in chiaro i dettagli di fatto. Altri psichiatri e testi introdusse il querelante.

In tutto vi son 287 testimoni.

Il Bertazzoli è rappresentato dal deputato Campi; il giornale querelato, dall'ex ministro Villa, dal genovese Pellegrini, nonchè dai milanesi Filippo Turati, Federici e Gallina.

Un processo, insomma, drammatico e importantissimo in cui — all'infuori del fatto — si dovrà trattare anzitutto la tesi se i giornali abbiano o no il diritto di riprodurre oggettivamonte ciò che risulta nelle pubbliche udienze dei tribunali.

E questo è forse, in linea d'interesse morale, più grave ancora che tutto il resto.

Ciò che si offre al Trentino.

Leggiamo del *Piccolo* di Trieste:

Il conte Taaffe fu di questi giorni ad Innsbruck, dove, abboccatosi con il conte Giovanelli, reggente la sezione luogotenenziale in Trento, con il podestà della città stessa, sig. Oss-Mazzurana e con l'avv. dott. de Riccabona, accanto al venerando Dordi, una delle più spiccate personalità patriottiche del Trentino, avrebbe fatto intravedere a questi ultimi le seguenti concessioni:

Propria luogotenenza in Trento;

Sezione trentina del Consiglio scolastico provinciale,

nomina di professori italiani nelle facoltà giuridica e medica dell'Università di Innsbruck;

escludendo affatto la possibilita di una Dieta propria per il Trentino.

Noi crediamo di leggere nell'animo di chi rappresenta il pensiero tridentino, ritenenendo che quei nostri fratelli rifiuteranno queste profferte, ed eccone le ragioni:

La luogotenenza propria sarebbe una concessione nel campo politico, mentre il Trentino reclama da decenni e decenni un'autonomia amministrativa.

La nomina di professori italiani all'Università di Innsbruck avrebbe un valore molto relativo; perchè da un lato, specialmente per la medicina, quella Università non presenta la ricchezza di mezzi didattici che è reclamata dalla vastità moderna delle mediche discipline; e dall'altro, accettata, verrebbe considerata dal governo quale felicissima soluzione della questione dell'Università italiana a Trieste.

Resterebbe la sezione del consiglio scolastico provinciale; ma che significherebbe di fronte ai gravissimi bisogni morali e materiali dei Trentini, ai quali non si potrà mai provvedere senza un'amministrazione autonoma, senza una Dieta tridentina, unica vera emanazione, unica vera interprete di quelle popolazioni?

La conferenza internazionale de la Croce Rossa.

La conferenza della Croce Rossa tenuta nel pomeriggio di ieri, dopo lunga discussione, espresse il voto che i diversi Comitati della Croce Rossa si tengano al corrente dei loro lavori e del seguito che avranno dato alle deliberazioni prese nelle conferenze internazionali.

La conferenza votò pure l'ordine del giorno seguente:

« La conferenza emette il voto che le potenze firmatarie della convenzione di Ginevra si uniscano e ne estendano i beneficii alle guerre marittime secondo le condizioni e le misure loro applicabili ».

Approvasi all'unanimità, fra gli applausi, di incaricare la presidenza di recare ai Sovrani i ringraziamenti dell'assemblea per il concorso da essi indetto ed annunziato nella seduta inaugurale di ieri, per il miglior studio sul trasporto dei feriti in guerra e pel quale concorso misero a disposione della presidenza la somma di lire 10,000.

— Fu assai interessante oggi la visita fatta dai congressisti all'ospedale della Croce Rossa.

La visita è durata due ore. Aspettavano i congressisti il ministro Pelloux, il generale medico Baroffio ed il colonnello medico Franchini.

Fra i congressisti eravi il generale medico tedesco Kohler, che lodò l'ospedale.

Brillantissimo riuscì il ricevimento alla Consulta in onore dei congressisti della *Croce Rossa*.

V' intervennero gli onor. Pelloux, Branca, Chimirri, Villari, Pullè, D'Arco, il prefetto, il sindaco e vari rappresentanti esteri.

L'onor. Rudinì e sua sorella, la principessa Paternò, facevano gli onori di casa.

La crisi.

Per la terza o quarta volta si annuncia la soluzione della crisi, che dovrebbe avvenire oggi. Il Ministro si ripresenterebbe così come era, meno l'on. Colombo, il cui ufficio di ministro delle finanze verrebbe assunto dall'on. Luzzatti che avrebbe così due portafogli: finanze e tesoro. E pare inoltre che avremo due nuovi ministri: dell'agricoltura e delle Poste.

Ciò che si prevede dal nuovo ministero, sono: quindici milioni di economie sul bilancio della guerra e dell'Africa e su altri bilanci; e nuove imposte od aumenti delle attuali, per altri quindici milioni. Le truppe in Africa si limiterebbero alla occupazione di Massaua.

FERRO CHINA MINISINI
vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Provinciale.

Pei figli di Segretari ed Impiegati Comunali.

Ai signori Segretari Communali della Provincia del Friuli.

Sacile, 21 aprile 1892.

Mi è grato di rendere pubblica la generosa deliberazione del Municipio di Lonato per l'impianto in quella Città del Collegio pei figli di Segretari ed impiegati Comunali, e prego vivamente in questa circostanza gli egregi miei Colleghi, che non mi avessero ancora restituita la scheda con qualche offerta per quanto limitata, a farlo con sollecitudine, facilitando così l'apertura del Collegio-Convitto caldamente promossa dal Comitato Centrale in Bologna.

Il Presidente del Comitato friulano.
L. Gussoni.

—

Nella sua riunione del 5 marzo decorso il Comitato centrale promotore di un Collegio-Convitto per questi figli di impiegati comunali, dopo analoghi riferimenti, deliberava per voto concorde di accogliere con plauso le generosissime proposte fattegli dal Municipio di Lonato per l'impianto in quella città del Collegio stesso.

Di questa deliberazione venne data telegrafica comunicazione al comm. avv. Cherubini, sindaco del comune stesso di Lonato, il quale prontamente replicava nei seguenti termini:

« Onor. Comitato centrale Collegio-Convitto Figli Segretari Comunali — Bologna.

« Giunta municipale esultante per scelta comune Lonato sede Collegio-Convitto Figli segretari impiegati comunali, vivamente ringrazia e fa voti perchè municipi del Regno applaudendo lodevolissima deliberazione Comitato centrale appoggino nuova istituzione.

Il sindaco comm. *Cherubini.* »

Sappiamo che l'ufficio di Presidenza con alacrità si adopera per dare il necessario seguito alla deliberazione del Comitato centrale, e mentre provvede alla realizzazione dell'impianto di un primo Collegio a Lonato, non trascura certo il completamento del suo programma, che sicompendia nella fondazione anche inBologna di altro di questi Collegi destinato ad accogliere gli alunni di quello di Lonato, tosto che abbiano colà compiuti i primistudi, onde avviarli poi al compimento di carriere onestamente fruttose e compatibili colle attitudini di ciascuno.

Vita Pordenonese.

Pordenone, 22 aprile.

A merito della D.rettrice del Giardino d'infanzia Comunale, signora Lucia Falcon ed assistenti signorine Montanari e Lavagnolo, con la instancabile proverbiale pazienza del maestro Carradori, domenica sera avremo al Politeama un saggio dei bambini del predetto Giardino, e con felice idea l'incasso verrà devoluto a beneficio dell'Asilo Infantile Vitt. Emanuele del quale è presidente l'infaticabile, per quella istituzione, signor cav. Vendramino Candiani. E' certo che domenica avremo un teatrone e lo auguro di cuore. — Anche qui mattina e sera si fa sentire una brezza che non è di stagione. Abbiamo avuto un po' di brina. Certamente bene non ha fatto, però non si possono calcolare i danni.

Il seme bachi s'incomincierà disporlo alla nascita. Auguro a tutti pieno raccolto.

B.

Lesioni personali.

Martignol Antonia di Azzano Decimo, fu, in pubblica via, investita da un cavallo attaccato ad una vettura, che si era dato a corsa sfrenata per imperizia del ragazzo che lo guidava — tal Osualdo Stefanuto, di anni 14. L'Antonia Martignol riportò ferite alla testa ed alle gambe, guaribili in giorni venticinque.

Lo Stefanut aveva avuto il cavallo in custodia da Battiston Osualdo che fu pure denunciato.

Rispettate la benemerita!

A Ragogna fu arrestato lunedì, durante la sagra, Collavino Giovanni perchè ingiuriava il brigadiere dei carabinieri Bertello Edoardo e il carabiniere Cerato Angelo.

Furto.

Di notte, la prima festa di Pasqua, dal pollaio di Bearzi Osvualdo in Pozzuolo, rubarono sedici capi di pollame valsenti lire 32.

Alle ore 4 pomeridiane d'oggi, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, munita dai conforti della religione, in Castions di Strada, la Signora

Teresa Trigatti - Alessi

nell'età d'anni 59.

Il Marito ed i Figli dolentissimi ne dànno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Castions di Strada, 22 Aprile 1892.

I funerali avranno luogo Domenica 24 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa Parrocchiale di Castions di Strada.

Listino Pasquale Fior
Vedi Avviso in 4.a pagina

AVVISO.

Con atto pubblico 20 Aprile 1892 fu sciolta amichevolmente la Società commerciale **Luigi e fratello Melocco di Lestans**; d'ora innanzi l'azienda sarà gestita soltanto dal sottoscritto

Luigi fu Giovanni Melocco.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 23 1892 —

	Aprile 22			Aprile 23				
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	6 ant	Min. all'ap
Temperatura	14.8	17.	10.	17.6	3.1	9.	0.4	4 7
Pressione atmosferica	755.	755	758.5	—	—	—	759.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno							

NOTE Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 4.57; Tramonta » 6.53; Passa al meridiano: 11 54.58; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 3.38 m; tramonta ore 2.26 s; età giorni 6.9; Fa e

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 12° 46' 11

Acqua potabile a tutte le frazioni!

Ecco una notizia che farà venire.... l'acqua in bocca agli abitatori delle frazioni!...

Ma temiamo che debba passare... dell'acqua sotto i ponti della roggia prima che il progeto, cui alludiamo, sia un fatto compiuto. Si tratterebbe infatti di una spesa di circa duecentomila lire per costruire un nuovo acquedotto, il quale dalle fonti di Santa Agnese, ove una bella quantità d'acqua va ancora dispersa, portasse il necessario elemento in tutte le frazioni.

Diciamo che passerà del tempo, prima. Difatti, il Consiglio comunale sembra ora poco disposto a incontrare nuove spese, massime se di entità, come sarebbe questa. D'altronde, le frazioni son quasi tutte fornite anche oggi a sufficenza di acqua, nè l'eseguire il nuovo progetto si presenta come una urgente ed imprescindibile necessità,

La frazione ch'è in più... cattive acque a proposito dell'acqua, sarebbe quella dei casali del Cormor. Le altre, o con pozzi o con canali, tanto e tanto son fornite. E pe' Casali del Cormor si potrebbe, tutto al più, con una spesa assai minore delle duecentomila lire citate, deviare l'acquedotto di Lazzacco, facendolo passare per la frazione dei Rizzi; quandonon si potesse studiare qualche altro provvedimento meno di spendioso.

Presentemente, la manutenzione delle fontane, espurgo pozzi ecc.. comprese le frazioni, costa meno di annue lire tremila.

Il legato Bartolini.

Non sarà dimenticata la lotta sollevata in seno del Consiglio comunale, il passato anno, dal sussidio chiesto ed ottenuto da un seminarista, le conseguenti dimissioni della Congregazione di Carità ecc. La cosa poi fu combinata, nel senso che si decise di studiare una riforma dello Statuto, la quale mantenesse inviolate le disposizioni testamentali del benefattore, e nel contempo salvaguardasse il prestigio della legge d'ordine generale che non riconosce i certificati d'idoneità se non di quelle istituzioni scolastiche le quali con la legge stessa sono *in regola*.

Ora la Congregazione ha presentato le sue proposte di riforma allo Statuto, e la Giunta Municipale già ne ha intrapreso lo studio.

La sagra di Santa Caterina.

Poichè il maltempo guastò lunedì e martedì la tradizional sagra di Santa Caterina; e più ancora, poichè sembra che ora le splendide giornate primaverili invitino alle gite campestri ed ai divertimenti all'aria libera, sui prati verdeggianti si è pensato d'invitare la cittadinanza a ripetere domani e lunedì la gita a Santa Caterina sul Cormor. Vi saranno feste da ballo; e vi si troveranno le solite *baracche* di vino, frutta, birra ecc.

Rispettate i Sindaci!

Pellegrini Domenico di Osoppo, contadino, per oltraggi al Sindaco, fu condannato a L. 125 di multa.

Corso delle monete.

Fiorini, 2,19.— — Marchi 1,27. 1|2 — Napoleoni, 20.72.

Una nuova fabbrica di birra.

Pochi passi fuori Porta Villalta, a destra di chi esce, in quel tratto di terreno fra il vecchio canale della roggia e quello del Ledra, da più di un anno si lavorava a tutta lena, scavando a grande profondità vaste cantine e su queste ergendo fabbricati diversi. La costruzione oggi non solo è compiuta, ma ormai da quasi un mese si trova attivata una fabbrica di birra, di proprieta dei signori Francesco Dormisch e Stanislao Fenzl e diretta dal signor Emilio Richter.

Esteriormente il complesso del caseggiato si presenta sotto un aspetto piuttosto modesto, ma bisogna accedere internamente per farsi un'idea esatta della grandiosità della fabbrica, e come tutta la fabbricazione della birra sia eseguita mediante gli ultimi e migliori sistemi.

Non è nostro compito il dare una dettagliata relazione di tutti i meccanismi messi in moto in questa fabbrica, perchè prima di tutto affatto privi di una profonda cognizione tecnica necessaria per ben descriverli, e per di più non sufficiente lo spazio d'un articolo di giornale; ma basti accennare che tutti funzionano egregiamente bene e danno un prodotto finale superiore ad ogni esigenza.

Appena entrati e percorso un lungo e vasto ambiente dove stanno i fornelli che riscaldano la grande caldaia per la cottura della birra, ed il deposito del carbone: si passa nel locale dove sta la gran macchina per la confezione del ghiaccio, costrutta nelle grandi officine dello stabilimento meccanico in Monaco di Baviera, L. A. Riedingher-Augsburg, e dalla quale si ricavano giornalmente da 50 a 60 quintali di ghiaccio puro, adamantino e che i proprietarii dello stabilimento usano non solo per loro, ma mettono a disposizione di tutti quelli che desiderano un ghiaccio purissimo, privo affatto di qualsiasi corpo eterogeneo.

Solo questa macchina i signori Dormisch e Fenzl, la provvidero all'estero, mentre tutte le altre escono da stabilimenti nazionali e quasi tutte dal laboratorio meccanico Federico Layet di Venezia, cominciando dalla grande turbina che mette in movimento tutti i differenti e molteplici meccanismi della fabbrica.

A pianterreno, in locali distinti e disposto tutto perfettamente bene, abbiamo il refrigeratore per l'acqua, il refrigerante per la birra, la trasmissione principale della forza motrice, pompe ed ascensori.

Al primo piano, con ammirabile disposizione si trovano i laboratori del falegname, dell'impecciatore, la camera del birraio, quella pei lavoranti, il magazzino del luppulo, il tino mescolatore ed il vastissimo locale delle bottiglie con la bella e semplice macchina per la lavatura, per la imbottigliatura e per tutte le altre inerenti operazioni.

Al secondo piano si trova il molino dell'orzo, con relativo magazzino di deposito, l'immenso rinfrescatoio della birra tutto in lamine di ferro, due immensi depositi d'acque, pure in ferro, della capacità ognuno di 100 ettolitri.

Alla profondità di cinquanta e più gradini di pietra, si trovano vastissime anticantine e cantine per la fermentazione e deposito della birra, con un grandissimo numero di Bottoni in legno rovere; e tutte queste cantine tenute ad una bassissima temperatura, con moltissimi tubi situati lungo il soffitto e per i quali, potente refrigerante, corre il gas acido carbonico condensato nella fabbrica del ghiaccio.

Tutto nella fabbrica bisogna ammirare, tanto è l'ordine e l'accuratezza del lavoro, ma quello che più colpisce il visitatore è la estrema solerzia adoperata in ogni operazione e la scrupolosa osservanza di tutte le regole d'arte.

Disegno della fabbrica, direzione del lavoro d'impianto, alta sorveglianza nella produzione della birra è tutto frutto della mente del bravo signor Stanislao Fenzl, il quale oggi è egregiamente coadiuvato da quel distinto direttore che è il signor Emilio Richter, il quale cooperando col signor Fenzl nell'ottimo andamento della Fabbrica, condivide con lui la bravura e l'impareggiabile modestia.

I signori Francesco Dormisch e Stanislao Fenzl uomini eminentemente pratici e schivi da tutto quello che sa di vanagloria, rifuggirono sempre dalla pubblicità e prova ne sia il lungo esercizio di fabbrica di birra da loro tenuta a Resiutta e questo nuovo impianto, senza mai che pubblicamente si parlasse degli ottimi prodotti; ma oggi, a loro insaputa, e sotto mentite spoglie abbiamo visitato minutamente lo Stabilimento e siamo lieti di farlo conoscere a tutti, anche persuasi di far loro dispiacere, fermi nell'idea che chi cerca il progresso dell'industria, merita la lode ed il plauso di tutti.

Teatro Minerva.

Domani sera alle ore 8 1|2 precise, quarta rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore*, del maestro G. Verdi.

Lunedì quinta rappresentazione.

Maestro direttore e concertatore sig. Franco Escher.

Importante conferenza.

Jeri, presso la Camera di Commercio, si radunarono: il Deputato Tullio Minelli della Commissione parlamentare che studia la nota importantissima questione della clausola sui vini per e da l'Austria; il Deputato comm. Paolo Billia; il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana marchese Fabio Mangilli ed il vice presidente cav. Pietro Biasutti; il Presidente della Camera di Commercio signor Antonio Masciadri ed il segretario della stessa dott. Gualtiero Valentinis.

Conferirono appunto intorno alla citata questione; e rimase stabilito che Associazione Agraria e Camera di Commercio d'accordo presentino una memoria alla ricordata Commissione parlamentare, corredandola di dati statistici, a sostegno delle conclusioni, già da questi due corpi adottate, contraria alla introduzione della clausola e pel mantenimento dello stato attuale.

In quella memoria, oltrechè riguardare la questione sotto l'aspetto suo generale, vale a dire dell'interesse nazionale, si riguarderà anche sotto l'aspetto dell'interesse speciale pel Friuli.

Statistica municipale.

Il bollettino statistico del Comune pel mese di marzo ci informa che i nati in quel mese furono 80, di cui un solo nato morto. Per sesso, 43 furono i nati maschi e 36 le femmine.

I morti in marzo furono 94: 47 maschi e 47 femmine.

Nei primi tre mesi verificaronsi 252 nascite, contro 322 morti; 66 matrimoni.

Gli emigrati dal Comune furono 173; gli immigrati nel Comune furono 222.

Società comica Pietro Zorutti.

Causa impreveduto circostanze, la recita che i filodrammatici della Società «*Pietro Zorutti*» dovevano dare domani a sera al Teatro Sociale di Gorizia, venne rimandata.

La commedia *Cùrs chiatiis* del giovane nostro concittadino Arturo Bosetti verrà quanto prima rappresentata sulle nostre scene.

Due sensali «non patentati».

Furono dichiarati in contravvenzione, jeri, sul mercato bovini: Cristofori Antonio, di Tauriano (Spilimbergo), e Cattaruzzi Innocente di Antonio da San Quirino di Pordenone, perchè esercitavano *il mediatore (el missèle)* senza avere la necessaria licenza.

L'ultimo poi, fu trattenuto in arresto perchè era ubbriaco.

Lavori pubblici.

Furono oggi appaltati alla Ditta Tonini i lavori di adattamento della strada di circonvallazione interna fra porta Gemona e la Caserma di Sant'Agostino.

Il dato d'asta era di lire 4389.22.

Si presentarono due concorrenti: l'impresa Rizzani, che offerse il 2 per cento circa di ribasso: la Ditta Tonini, col 14.30. Si tratta di lavori in gran parte di movimenti di terra e demolizione di mura.

Il prezzo del lavoro, in seguito al ribasso, è ridotto a lire 3761.57.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Comitato friulano degli Ospizi Marini.

XI Elenco offerte 1892.

Somma antecedente L. 826

Co. Asquini Letizia lire 15, N. N. l. 5, Heimann ing. Guglielmo l. 5, Co. De Brandis Catterina l. 10, Fratelli Co. Florio l. 10.

Nervi e sangue.

Sono i nervi! Che volete fare? Per i nervi, non v'è proprio da far nulla! Per i nervi bisogna rassegnarsi. Queste e simili espressioni, medici e profani ripetono tutti i giorni a chi si duole di sofferenze, benchè non ben determinate, però reali. — Il male intanto abbandonato a sè stesso cresce, giganteggia, si fa irreparabile. L'organismo si abbatte, l'intelligenza si offusca, il sofferente si fa triste, ha in odio la vita! Ora è logico indagare le cause nella maggior parte di queste malattie indeterminate. I nervi sono nutriti e vitalizzati dal sangue: se dunque il sangue è viziato, qual maraviglia che i nervi ne risentano tristamente nella loro funzionalità? E' logica questa. Quale dunque il rimedio per le malattie di nervi? Curare il sangue, depurarlo dai principii eterogenei, — ed il male de' nervi sparirà. — E' una verità innegabile. — Il depurativo che ha sopra tutti gli altri il vanto perchè composto di soli succhi vegetali senza mercurio, è lo Sciroppo di Pariglina composto del G. Mazzolini, di Roma. Per questa sua virtù, ebbe dal Governo il più grande dei primi, cioè la medaglia d'oro al merito.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Dobbiamo rimandare a lunedì una lettera di risposta-polemica sulla quistione della ginnastica nelle scuole elementari.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

MEMORIALE DEI PRIVTI

Avviso d'asta.

Il sottoscritto Curatore al fallimento di Madrassi Giov. Valentino, negoziante di Gemona

rende noto

Che a cominciare dal giorno 6 maggio 1892 a ore 10 ant. e continuando nei giorni successivi, in osservanza al Decreto 7 aprile 1892 del giudice delegato, terrà l'asta dei generi di negozio, e precisamente del cuojo, scarpe, ombrelle ed altro, nonchè di generi di pizzicagnolo ed osteria, dei mobili di casa e stoviglie al prezzo di stima, apparente dall'inventario che resta ostensibile nello studio del sottoscritto in Gemona.

Il Curatore
Avv. D.r Luigi Perissutti

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 22 aprile 1892.

Al mercato tenutosi giovedì nel nostro giardino grande si contarono circa 1600 a 1800 animali divisi come segue: Circa 600 vitelli, 550 vacche circa e 650 buoi. In quello d'oggi invece vi erano appena la metà di animali e cioè 280 vitelli, 360 vacche e 190 a 200 buoi.

In tutti e due i giorni si conclusero parecchi affari, ma più specialmente nel primo, che si acquistarono solamente in vitelli oltre 200 capi. Venero conclusi molti affari anche in buoi da lavoro e macello.

I prezzi sono sostenuti in ogni articolo quantunque i compratori forestieri non fossero accorsi in gran numero.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità da	L. 130	a	138
» » II.a » »	» 120	»	128
Vacche I.a » »	» 125	»	133
» II. » »	» 110	»	118
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 110	»	120
« da latte	» 75	»	85

Foraggi.

I mercati della precedente settimana furono scarsissimi, sia per causa delle feste Pasquali, sia in causa del cattivissimo tempo avuto.

I prezzi sono rimasti invariati e si quotarono come segue per ogni quintale schiavo dazio:

Fieno di I. qualità da	L. 6.—	a	6.50
» » II. » »	» 4.60	»	5.50
» della bassa	» 4.—	»	4.50
Paglia	» 3.80	»	4.—
Erba Spagna	» 6.50	»	7.25

Vini.

La situazione dei nostri vini è rimasta immutata, vale a dire che i prezzi sono sempre fiacchi e gli affari assai limitati

Le prime qualità si quotarono da lire 45 a 60 all'ettolitro, le medie da lire 30 a 40 e le basse da 16 a 25.

Burro.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava al Kg. sulla nostra Piazza compreso il dazio di città.

Latterie da	L. 2.20	a	2.30
Carnia	» 1.90	»	2.20
Tarcento	» 1.75	»	1.80
Slava	» 1.65	»	1.70

Mercato Granario.

Granot. com. nuovo da	L. 12.50	a	13.25
Giallone »	» 13.50	»	—.—
Cinquantino »	» —.—	»	—.—
Frumento	» 22.—	»	—.—
Segala	» 11.50	»	—.—

Mercato delle sementi.

Erba Spagna da	L. 70	a	140
Trifoglio »	» 80	»	150
Altissima »	» 40	»	50
Fieno »	» 10	»	12

Mercato del pollame

Polli al paio da	L. 2.20	a	2.50
Galline »	» 3.50	»	3.75
Anitre »	» 3.50	»	.—
Colombi »	» 1.10	»	2.20

Cassagnac e l'esposizione musicale di Vienna.

Paolo di Cassagnac pubblica un violento articolo contro la partecipazione della *Comédie Francaise* all'esposizione musicale a teatrale di Vienna. «Io sollevo — dice — la mia voce contro l'andata della *Comédie Française* a Vienna. E' vero: il governo non ha dato l'autorizzazione ufficiale e gli attori non vanno nella loro qualità di membri della *Comèdie*, ma quali artisti liberi, per visitare e distrarre l'intimo alleato dell'imperatore Guglielmo

Aggiungiamo che il governo non sentì che per metà il pudore patriotico, perchè si obbligò di procacciare tutte le possibili facilitazioni agli artisti che si recano a Vienna. A quanto si dice, si offrono loro 7000 franchi per ogni rappresentazione. Questo è certamente un buon affare, ma io ho la debolezza di pensare che non sarebbe una cosa onorevole per i francesi.

Non dimentichiamo che l'Austria rifiutò di prender parte all'ultima nostra Esposizione. E si crede davvero accettabile che artisti i quali in fin dei conti appartengono ad un teatro nazionale, sovvenzionato con i denari dei contribuenti, vadano a mendicare denari ed applausi presso coloro che aiutarono la Germania a tener prigioniera la Alsazia-Lorena e che nei loro trattati pensano ad un dilaniamento della Francia! Andar così lontano per correr dietro ad un successo in mezzo alla triplice alleanza, in mezzo a un pubblico di prussiani, austriaci ed italiani che si sono coalizzati per la nostra rovina, via, questo non è nè pulito, nè francese, capite, signori artisti della *Comédie Française*? Domandare l'applauso a coloro che tireranno su di noi ed estrarranno gli intestini ai nostri soldati, è malsano.»

Una festa dell'arte, a Padova,

con patecipazione d'un friulano.

Domani, alle due e mezza pom., in Padova, nella Sala dell'Istituto Musicale, si terrà un Concerto commemorativo del 2.o centenario dalla nascita di Giuseppe Tartini, il grande italiano dell'Istria vaghissima. Il programma è sceltissimo: tutte composizioni del Tartini — fra le migliori sue. Nell'eseguirlo prenderà parte un gentiluomo friulano, ben conosciuto nel mondo artistico musicale per la sua valentia: il conte Antonio Freschi, che suonerà *Il Trillo del Diavolo*, una composizione immortale, e colla Signora Metaura Toricelli-Pente ed altri professori prenderà parte alla *Sonata* a *quattro*.

L'intero ricavato del Concerto è per il monumento da erigersi al Tartini in Pirano d'Istria, sua patria.

Biglietto d'ingresso L. 3.

Notizie telegrafiche.

Contro gli anarchici francesi.

Parigi, 22. Quarantacinque anarchici, arrestati stamane, saranno processati conformemente alla legge, per associazione di malfattori.

Oltre a questi 45 anarchici, trenta arresti sono segnalati da Saint Etienne e dalle città vicine, cinque da Digione, otto da Amiens, ventiquattro da Lione, dieci da Saint Quentin.

Gravi notizie dal Dahomey.

Parigi, 22. L'*Intransigeant* ed il *Gil Blas* affermano che il Ministero nasconderebbe un telegramma che gli annuncia che Behanzin, re del Dahomey (Africa meridionale), saccheggiava avant'ieri Porto Nuovo, la piazza forte dei francesi. La notizia, per la fonte d'onde viene, va accolta con riserva. Se fosse vera, sarebbe di una gravità notevole.

Nuovi attentati contro sacerdoti.

Leopoli, 22. Due malfattori, rimasti sconosciuti, aggredirono ieri, a Rohatyn, alle spalle il preposito greco cattolico Dzerowicz, d'anni 75, che s'incamminava verso la sua parrocchia; lo percossero con randelli e dopo aver tentato di strangolarlo lo gettarono nel torrente Mitrisz, dove pure inveirono contro di lui che tentava di difendersi. Finalmente spaventati dall'avvicinarsi d'un carro, i due aggressori presero la fuga, lasciando il vecchio preposito nel torrente. Padre Dzerowicz vive, ma è conciato in modo spaventevole. Ad onta delle indagini subito avviate, non si ha finora traccia dei malfattori.

Posen, 22. Quattro uomini ben vestiti tentarono ieri di depredare il canonico Tomaszewski a Tremessen. Sollecitamente informata, sopraggiunse la polizia per arrestare i ladroni, ma questi si diedero alla fuga e correndo spararono parecchi colpi contro i loro persecutori. Tuttavia uno fu arrestato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LA DITTA

Luigi fu Giovanni Melocco

di LESTANS (Spilimbergo)

tiene in vendita una quantità di Bottami freschi da vino della tenuta di ettolitri 3 a 20 ed in ottima condizione, praticando prezzi vantaggiosi.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

COMITATO ESECUTIVO PER

l'Esposizione Nazionale *di Palermo*

A richiesta della Ditta Bancaria Fratelli **Casareto** di Francesco di Genova, incaricata della vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale di Palermo

SI CERTIFICA

che presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è stata depositata la somma di L. 1.400.000 al solo ed unico scopo del pagamento di 30750 premi della Grande Lotteria Nazionale di Palermo. Quali premi, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagati ai vincitori senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

Palermo, 7 aprile 1892.

Il Comitato Esecutivo.

Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Mode

ALLE QUATTRO STAGIONI

VERZA E BRAVI

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — **UDINE**

Grande assortimento:

Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli

Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi

Cravatte - Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti e Mutande

Nastri - Pizzi - Stoffe Seta per guarnizione

Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc. ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALO

Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative, rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi.**

Scatole per nascita bachi

(modello Pasqualis di Vittorio)

presso **A. Cumaro,** Udine Via Tomadini N. 49, dal quale si trovano pure tutti gli **Articoli per la confezione del Seme Bachi a sistema cellulare.**

In seguito a richiesta, lo stesso assume commissioni per

TRINCIAFOGLIA.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo della fabbrica Rose, e della rinomata fabbrica Borsalino.

Unico ed esclusivo deposito in Udine dei cappelli di straordinaria leggerezza della celebre casa Jomson e C. di Londra.

Ogni cappello porta il nome delle rispettive fabbriche.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione in castor della massima leggerezza.

Ricco assortimento di variatissimi modelli di Signore e Signorine, delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere.

Si assumono riduzioni di cappelli di paglia secondo i più recenti modelli.

MODICITÀ NEI PREZZI.

BALSAMO CORNET

Vedi in quarta pagina.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

autorizzata con decr. 22 gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato. . . .	L. 73.956.438.00
Premi esatti.	» 3.677.074.13
Danni pagati ant. ed integ.	» 1.863.520.37

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Anno 1881 il 14.25 0/0		Anno 1884 il 8.52 0/0
» 1882 il 9.33 0/0		» 1885 il 10.75 0/0
» 1883 il 13.50 0/0		» 1886 il 5.05 0/0

La Società «EGUAGLIANZA» assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo compresa l'uva; **e possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati, che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.**

Dirigersi in **Udine** all'Agente Generale sig. **G. Della Mora** Via Rialto, 4.

Persso il Magazzino

del signor

INNOCENTE PITTORITTO

fuori Porta Aquileja Casa Manzoni,

si vendono diversi articoli in materiali da costruzione, e oltre la

Calce viva di Sagrado

anche il cemento rapida e lenta di **Bergamo** a L. 3.50 al quintale.

Si vendono inoltre presso il medesimo, Concimi chimici della Ditta **Voghel** di Milano.

Pittoritto Innocente.

PIANOFORTE

della fabbrica Ioseph Simon di Vienna,

in buono stato di conservazione, da vendersi per lire 300.

Rivolgersi al signor **Antonio Novello,** *Via Erasmo Valvason.*

Da Affittarsi

Casa di Civile abitazione fuori Porta Grazzano. *Rivolgersi in Via Aquileia 20, Casa Del Giudice.*

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0,80 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. ROSSATTI

Casa de Toni in Giardino grande — Udine

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

UDINE

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI — UDINE**

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

LISTINO DI PASQUALE FIOR **UDINE**

Farina	S. B.	per 100 K.mi. sacco compreso	L. 42.—
»	0	» » » »	» 39.50
»	1	» » » »	» 35.—
»	A	» » » »	» 34.—
»	2	» » » »	» 33.—
» da pane	3	» » » »	» 29.—
» da pane	4	» » » »	» 20.50
Crusca Sagliona		» » » »	» 17.20
Cruschello (Tondello)		» » » »	» 16.20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

DEPOSITO VINO
in Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a lire **UNA** la bottiglia; rimborsando C.mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO
in Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:
Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90 —
Per 1000 » si fa lo sconto 6 0/0 sulla base dello stesso prezzo.
Non si vende meno di cento Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20 — 0/0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta cassa o verso assegno ferrata.

BALSAMO CORNET
FARMACIA GAETANO SPELLANZON
VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA
Unica Fabbrica — approvato dal Ministero dell'Interno
proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 5301
Si usa nelle malattie all'esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammolienti, cicatrizzanti.
50 anni di successo — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODEINA
CONTRO LA TOSSE
pure approvati dal Ministero dell'Interno
Unica fabbrica e Deposito, **Venezia Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.
Esclusivo deposito in Udine:
Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI
Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lécorché.
Formula: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0.30; Chior. Calc. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.
F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

GUARIGIONE DELLA TOSSE
colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Preparate dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA
Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'**espettorazione.**
VENDITA in ogni farmacia.

SARTORIA INGLESE

G. MIORIN

UDINE — Via Bartolini 4 — **UDINE**

STOFFE d'ogni genere — ultime novità — specialità INGLESI — TAGLIATORE sistema inglese — Premiato con medaglia d'oro

ABITI SOPRA MISURA

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora — Confezioni abiti di confidenza — Finitezza nel lavoro — Fodere finissime — Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi — Soprabiti — Calzoni — Gilè's Fantasia — **PREZZI ECCEZIONALI**

SPECIALITA' — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — **SPECIALITA'** — Tessuto in sola lana e impermeabile — Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc — IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato PREZZO — COLORE e GENERE.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.